

«Così contribuiscono a spostare l'attenzione dalla scalata di Berlusconi al Corriere della sera»

«Le coop nascono qui ma siamo due cose diverse: loro fanno impresa, noi politica»

Gli iscritti Ds: «Perché farci del male?»

Da Emilia e Toscana solidarietà a Fassino e preoccupazione per l'unità del centrosinistra
«Gli attacchi di alcuni alleati? Cercano visibilità per le primarie»

di Amelia Esposito - Augusto Mattioli

«ATTACCHI STRUMENTALI di chi è in cerca di visibilità». Sono le frecciate al vetriolo che arrivano da sinistra più che l'offensiva della destra a preoccupare e a far infuriare i militanti Ds della Toscana e dell'Emilia Romagna. Nelle roccaforti della Quercia la rea-

zione alla vicenda Unipol e alle accuse ai Ds, all'indomani dell'intervista all'Unità del segretario nazionale Piero Fassino, è unanime: sono frutto di una precisa strategia di chi vuole screditare i Ds e la candidatura di Romano Prodi alle primarie.

Enrico Sacchi, segretario dell'unione comunale di Reggio Emilia, alle porte di Reggio Emilia, ha 54 anni di cui 35 vissuti in politica. È forse per questo che non usa perifrasi: «Non è un caso che Clemente Mastella e Fausto Bertinotti, entrambi candidati alle primarie di ottobre, approfittino della vicenda Unipol, peraltro complessa e delicata, per aggredire Fassino. Lo attaccano perché vogliono farsi pubblicità». «Altro effetto devastante - conclude Sacchi - è che certe uscite degli alleati contribuiscono a spostare l'attenzione dalla scalata di Berlusconi al Corsera e un altro tema. Così si fa solo il gioco della destra». Francesco Ori ricopre un ruolo importante, segretario cittadino dei Ds di Modena, nonostante la sua giovane età, 28 anni. I toni di Ori sono meno duri di quelli del suo compagno reggiano, ma ha ben chiaro qual è il problema: le primarie, appunto. Questa la sua analisi: «Già nella discussione sul progetto della lista unitaria, ci sono dei dirigenti di partito che stanno andando per conto proprio, è evidente. Questi sono più alla ricerca di una loro affermazione personale, di essere riconosciuti come leader, che di un progetto comune che ci porti alla vittoria alle politiche del 2006. Ecco cosa sta succedendo. E gli attacchi di questi giorni ne sono l'ennesima riprova». «Ma - riflette - non so quanto questo possa giovargli. Perché tentano di emergere non in modo propositivo, ma ponendosi in continuo contrasto con il partito più forte della coalizione». In questa situazione, in quelli che Fassino stesso definisce «giorni difficili», bisognerebbe piuttosto pensare a rilanciare il primato della politica, sostiene Ori. «È l'unico modo per ridare credibilità alla politica». Il

segretario modenese era troppo giovane nei primi anni '90 per vivere da militante la vicenda di Tangentopoli, ma sa bene che «è necessario far subito e bene chiarezza su questa nuova questione morale, come Fassino sta facendo e chiede di fare con la pubblicazione integrale delle intercettazioni, proprio per evitare che si riporti in quel terribile clima di sfiducia». Marcella Bondoni, 30 anni, segretaria cittadina di Bellaria, vicino Rimini, condivide questa preoccupazione. In questi giorni sta lavorando assieme ai volontari all'allestimento della Festa dell'Unità del suo pae-

«L'aggressione da destra te l'aspetti, fa più male quando arriva dall'interno dall'Unione»

se. Ha dunque modo di confrontarsi quotidianamente con la base su questo tema. Dice, innanzitutto: «La prima sensazione, mia e delle persone con cui ho parlato, è che ancora una volta siano i Ds a dover tirare avanti tutto in momenti difficili come questo. Poi, c'è il timore, ampiamente condiviso, che se da destra, com'è prevedibile, si tenti di screditare il partito, da sinistra si giochi a fare lo sgambetto». Tuttavia, Bondoni è ottimista. Deve esserlo, precisa. «Credo e spero che, alla fine, prevarrà il buon senso. Che anche gli altri dirigenti dell'Unione capiranno l'importanza di marciare compatti. E che, alle primarie, ci sarà una competizione corretta».

Nicola Scialoia, segretario dell'unione comunale di Bagnolo in Piano, provincia di Reggio, invece vuole entrare nel merito delle polemiche. «È indubbio - osserva - che le coop nascono in un territorio in cui i Ds sono particolarmente forti. Ma noi non siamo le coop. Agiamo su due livelli distinti. Le coop fanno impresa. Noi facciamo un altro mestiere, quello della politica. È bene che questo sia chiaro, all'interno del nostro partito e con gli alleati. Ha ragione, quindi, Fassino quando chiede che siano rese pubbliche tutte le intercettazioni e non solo



Una manifestazione di militanti Ds Foto di Luca Zennaro/Ansa

degli stralci». Quanto alle «esternazioni» di alcuni alleati, dice: «Tirano acqua al loro mulino», e conclude: «Il 28 luglio Romano Prodi, a Reggio Emilia, ha dato inizio alla campagna eletto-

rale. Fino a prova contraria, ha parlato del programma di tutta la coalizione. Poi succedono queste cose e mi chiedo: perché continuare a farsi del male?» Preferisce invece non polemizza-

re. Aldo Ancilli, uno dei volontari della festa dell'Unità in corso in questi giorni a Siena. «Non credo - dice - che ci sia un attacco ai diessi. Piuttosto penso che in alcune forze del centrosinistra

c'è la preoccupazione che il nostro stia diventando un partito importante e si sta rafforzando. Credo anzi ci sia la consapevolezza in tutte le forze dell'Unione, che con questo diessi bisogna starci

perché con questo diessi si vince». Non si sorprende degli attacchi della destra Ivo Rossi, «Ci sono sempre stati da parte di Berlusconi», ma forse non lo è neanche da quelli che arrivano da forze del centro sinistra: «Anche quel Rutelli non mi pare troppo affidabile. Se Fassino dice: domani si va a Colle (due cittadine del nord della provincia di Siena ndr). Un altro è Mastella. Queste discordanze purtroppo ci sono. Se potessi parlare con Fassino o con D'Alema glielo direi: siamo troppo taciturni. Si subisce troppo». Non si fa pregare Rosa Conti dall'alto della sua lunga militanza (è stata staffetta partigiana a quindici anni): «La destra fa il suo gioco. Ma ci fa più male quando ad attaccarci è qualcuno dell'Unione. Ci fa davvero girare le scatole!». E Enza Maggi di rincalzo aggiunge: «Ce ne sono che non funzionano. Ma io a Fassino quando è venuto qui gliel'ho detto: "levati di torno Rutelli altrimenti si arriva a non contare più niente"». «Della vicenda Unipol non so dare giudizi - premette Fabio Violettini - ma penso siano attacchi scontati perché si è convinti che alle elezioni ci si possa fare. E che vengano anche dall'Unione lo attribuisco al fatto che ci si vuol distinguere in queste primarie». Un «bravo» il segretario Ds lo incassa da Ori Rosati volontario in uno dei ristoranti della festa «bravo» - spiega - perché dice le cose come stanno. Il problema è capire il perché succede questo. Per ora non mi è proprio chiaro».

Le critiche di Manifesto, Liberazione ed Europa Dal quotidiano comunista e sui giornali di Prc e Margherita pesanti accuse alla Quercia

di Federica Fantozzi / Roma

«SENTI CHI PARLA» titola maliziosamente il Manifesto, con la fotografia di un bel telefono d'epoca. «La scalata di Unipol, gran pasticcio trasversale» apre Europa. «Un leader di sinistra non dovrebbe...» scrive Ritanna Armeni su Liberazione con tanto di puntini.

Il giorno dopo le intercettazioni (pubblicate ma segretate nei contenuti) dei colloqui tra Piero Fassino e il presidente dell'Unipol Consorte, la stampa unionista si cimenta con i risvolti domestici dei rapporti politica-finanza e dibatte se è «questione morale» o no, e quanto lo è, e come se ne esce. Il quotidiano dielle rigetta la tesi che ci sia «un'Opacattiva e una buona». Emerge «una sola grande operazione finanziaria che comprende anche la scalata a Rcs. I protagonisti

sono gli stessi. Unipol forse ha fatto cattive amicizie».

Chiamando in causa la scalata al Corsera, Europa vuole estendere i legami di Unipol anche a chi c'è dietro quell'operazione? I vari Agag o magari Berlusconi? No del direttore Stefano Menichini: «Non abbiamo scritto che Unipol stia facendo un favore a Berlusconi né abbiamo elementi per ritenerlo. C'è una serie di operazioni finanziarie collegate tra loro organicamente. Si vedrà se alla scalata di Ricucci a Rcs, che noi riteniamo pericolosa, contribuiranno anche plusvalenze di altre operazioni». Menichini prende le distanze «da chi, anche a sinistra, vuole trarre un utile politico e da chi (i parisiensi, ndr) pone la questione del tasso di eticità». Utile politico vuol dire voti in più alle primarie? «Usare la vicenda come strumento di lotta politica è un atto di destra, che tradisce una cultura giustizialista e reazionaria. Da Di

Pietro non mi stupisce, da altri nell'Unione

si». Piero Sansonetti, direttore di Liberazione, nega che sia in corso una campagna elettorale interna: «Bertinotti sarà rimasto sorpreso quanto me. Ma l'assenza di reazioni avrebbe indicato un eccesso di complicità negativo per l'Unione». La sua, di reazione, è stata «imbarazzante. Niente di illegale, sia chiaro, ma è imbarazzante che dirigenti del centrosinistra abbiano una politica "segreta"... Se Fassino incontra Epifani o Mastella o Consorte deve renderlo pubblico». La Armeni si duole: «Senza quelle intercettazioni non sapremmo che anche ai vertici della Quercia c'erano aspiranti finanziari, banchieri mancati, scalatori nascosti». Oggi Sansonetti torna sull'intervista del segretario Ds all'Unità: «Spiace che si dilunghi sul sospetto di un complotto contro di lui: è segno di debolezza. Aver inciuciato con un po' di finanziari non è grave: è antipatico e sgra-

devo perché non può dire che Unipol va per una strada e i Ds per l'altra. Un partito di sinistra deve capire che il suo futuro è nel rapporto con gli elettori e non con i banchieri». Come uscirne? «Fassino prenda atto di aver commesso qualche leggerezza. Si occupi di immigrazione e inflazione che è meglio. Detto questo, non è Tangentopoli».

Mariuccia Ciotta, direttore del Manifesto, considera le intercettazioni suppletive della «mancanza di chiarezza nell'informazione politica» di cui diventano «fonti distorte, ambigue e suscettibili di strumentalizzazioni». In questa «terribile trappola» è caduto anche Fassino, ma la domanda resta cruciale: «L'Unione ha un piano per il rilancio dell'economia o si tratta di denaro per il denaro?». La foto del titolo però non era dedicata alla Quercia: «Ormai quello delle intercettazioni è un gioco di specchi che non approda a nulla. Ma uno non vale l'altro: Fassino non è uguale a Ricucci».

FestaReggio: i ragazzi sono in giro!

Grandi appuntamenti con gli spettacoli. Ecco alcune anticipazioni:

Tutti gli appuntamenti (tranne Ligabue) sono ad INGRESSO GRATUITO

GIOVEDÌ 18 AGOSTO
Inaugurazione Festa

VENERDÌ 19 AGOSTO
Il Nucleo in concerto

SABATO 20 AGOSTO
Nicola Arigliano Quartet in concerto

DOMENICA 21 AGOSTO
Quintorigo in concerto

MARTEDÌ 23 AGOSTO
Paolo Rossi in "Recital"

GIOVEDÌ 25 AGOSTO
Negramaro in concerto

VENERDÌ 26 AGOSTO
Afterhours in concerto

MARTEDÌ 30 AGOSTO
Fuochi danzanti sotto le stelle

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO
Petra Magoni e Ferruccio Spinelli (Avion Travel) in "Musica Nuda"

GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE
Frankie HI-NRG MC in concerto

VENERDÌ 2 SETTEMBRE
Enzo Jannacci in concerto

SABATO 3 SETTEMBRE
Paolo Hendel in "Non ho parole"

DOMENICA 4 SETTEMBRE
Festival Tribut Band Aspettando Ligabue

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE
Bandabardò in concerto

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE
Will Roberson & B4 Band in concerto

SABATO 10 SETTEMBRE
LUCIANO LIGABUE in concerto

Evento prodotto da Barley Arts, Friends & Partners in accordo con Riservarossa.

Il giorno di Ligabue la Festa sarà viva più che mai. Alle ore 8.30 apertura bar e punti ristoro, alle ore 11.30 apertura ristoranti, area commerciale, libreria e tutte le attività della Festa. Dopo il concerto di Ligabue grande Aftershow in Arena, ristori e ristoranti aperti per far tardi...

DOMENICA 11 SETTEMBRE
Rock the Summer

Serata conclusiva rassegna musicale

CI SONO TANTE COSE DA FARE, DA VEDERE E DA PROVARE. ECCO ALCUNI SUGGERIMENTI:

PIAZZA DELLO SPORT con partite di pallavolo, basket e arti marziali

LIBRERIA con le ultime novità editoriali

LUDOTECA per il divertimento dei più piccoli

BALERA tra ballo liscio e latino americani

L'INTERNAZIONALE COCKTAIL BAR arte, dj set, moda, cocktail bar...on air

IL FORNO DELLA FESTA prelibatezze e degustazioni dei forni reggiani

FESTAREGGIO: L'ITALIA A TAVOLA

12 ristoranti, numerosi bar e punti ristoro, per una proposta gastronomica ancora più ricca di novità, con una vastissima scelta caratterizzata dalla genuinità dei prodotti regionali, accompagnati da ottimi lambruschi e da una selezione di un centinaio di vini italiani.



FestaReggio

18 Agosto

11 Settembre 2005

www.festareggio.it

FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ
REGGIO EMILIA CAMPOVOLO

Tel. 0522.278311
Fax 0522.278390

Festa Nazionale
Sinistra giovanile